

Alla fondazione «Arte e civiltà»

# I Vichinghi al tempo dei romani

IBIO PAOLUCCI

■ Nata meno di un anno fa, la Fondazione «Arte e civiltà», ha già al proprio attivo quattro mostre di grande interesse. Le prime tre riguardavano «La natura morta al tempo di Caravaggio», con opere anche del Merisi; «I capolavori della collezione Dora Pamphilj», con dipinti, fra gli altri, del Velasquez e del Lotto, e i «Ritratti dell'Accademia Carrara di Bergamo». La quarta mostra, aperta da oggi al 1 giugno, ha invece carattere fondamentalmente archeologico e affronta il tema dei riflessi di Roma nelle lontane terre (lontane allora, naturalmente, ch'è adesso, con l'aereo, ci si arriva in due o tre ore) della Scandinavia. La mostra, che presenta 750 pezzi, è di uno straordinario interesse storico ed è stupenda per la qualità degli esemplari, che giungono sia dai musei del Nord, che da quelli di Napoli e Roma. Opere, in larghissima parte mai viste, comprese quelle delle gallerie italiane. Il Museo Canonica di Roma, che ha fatto avere la imponente statua del «Barbaro», che risale al I secolo della nostra era, è chiuso dal 1939. Soltanto gli ultra-ottantenni hanno qualche probabilità di averlo visitato. La statua in marmo del Barbaro, che proviene dal Foro Romano, è di alto livello e di severa bellezza.

La mostra, organizzata in collaborazione con il museo svedese di Malmö, si articola in sette sezioni, che si riferiscono a tutti gli aspetti della vita di allora, dalle comunicazioni agli abbigliamento, alla religione, agli arredi, ai mutamenti nella società scandinava, agli arredi domestici. Naturalmente il livello dell'arte, ma anche della tecnologia romana, era assai più avanzato. I «barbari» guardavano ammirati la produzione romana e i notabili consideravano una specie di Status-simbol possedere, per esempio, un gioiello o un vaso o anche un oggetto di vetro romano, un po' come, mutati i tempi, avere una Ferrari ai nostri giorni.

Riflessi nell'arte, diciamo così, nordica di quei tempi, per la verità, ne abbiamo visti pochissimi. Tutti i pezzi d'arte esposti (sculture, argenti, bronzi, eccetera) sono decisamente romani. Riflessi nella via di tutti i giorni, invece, se ne ravvisano parecchi. Ma anche qui, per fare qualche esempio, l'introduzione degli animali domestici, dalle galline alle anatre alle oche, gli scandinavi l'imparano dai romani, e anche l'uso delle armi, avendo visto che i legionari possedevano spade corte e a doppio taglio, assai più efficaci per sbudellare i nemici. Una mostra splendida (catalogo «L'erna» di Bretschneider), assolutamente da non perdere. Promossa dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e da «Arte e Civiltà», la mostra è aperta tutti i giorni, in viale Sabotino 22, dalle 10 alle 20, il giovedì dalle 10 alle 23, il lunedì chiuso. L'ingresso intero, 14.000 lire; ridotto per anziani a 12.000 e per gli studenti a 10.000 (le scuole, 6.000). Il catalogo, in mostra, 60.000 lire. Per arrivarci è molto comoda la MM3, fermata Portaromana.



Qui sopra, figura maschile in bronzo del II sec.; a fianco, statua romana in marmo di un barbaro del 107-113 d.c.

## Alla Fiera «strisce» dell'altro mondo

UMBERTO SEBASTIANO

■ Saranno Quino, José Muñoz, Ruben Sosa, Gustavo Trigo, ovvero i più celebri maestri della scuola latino-americana del fumetto ad animare «Cartoonics '97», IV edizione del Salone del Fumetto che si terrà alla Fiera di Milano dal 6 al 9 marzo 1997. Con un programma fittissimo di iniziative Milano rivendica così il suo ruolo di capitale del fumetto. Gli appassionati di «strisce» e cartoni animati nei quattro giorni del Salone avranno a disposizione più di 200 stand dove ogni giorno verranno presentate novità editoriali e collezioni di fumetti di ogni epoca. Oltre ai tra-

dizionali ambiti espositivi e alle manifestazioni istituzionali, che comprendono mostre, incontri con gli autori, gare e workshop, il Salone del fumetto prevede quest'anno spazi dedicati ai giochi di ruolo, ai gadgets, ai software grafici e d'animazione, agli strumenti professionali, ai videogame e alla computer animation. Fra le iniziative più interessanti segnaliamo quella della «Borsa del Fumetto-Libreria dell'Immagine» che allestirà un proprio spazio autonomo a disposizione più di 200 stand dove sono previste tutti i giorni performance dei più bravi disegnatori italiani. Per i fan dei fumetti Mar-

vel, sabato 8 marzo alle 12.00, sarà ospite di Cartoonics Ron Garney, l'autore di Capitan America. Per gli amanti dei cartoni animati sabato 8 marzo alle 14.00 verrà presentata la nuova versione del lungometraggio «La rosa di Bagdad», il primo cartoon europeo, realizzato agli inizi degli anni Quaranta da Anton Giulio Tommaseo. Vista la popolarità dei fumetti fra i giovanissimi il Salone del fumetto ha previsto due giornate di visite guidate per le scolaresche, giovedì 6 e venerdì 7 marzo. Le prenotazioni dovranno giungere telefonicamente entro il 4 marzo al numero 02/4815541. Le prime 40 scolare-

se prenotate godranno dell'ingresso gratuito. Un'altra novità di questa edizione 1997 del Salone del fumetto è lo spazio dedicato al fenomeno X-files. Durante tutti e quattro i giorni della fiera, nello stand X-files, verranno proiettati gli episodi delle prime tre serie televisive e anche alcuni, in prima visione, della quarta serie. Sabato 8 marzo, alle 15.00, incontro-conferenza condotto dal giornalista Giorgio Medail sui «misteri» che alimentano la seguitissima serie televisiva. Cartoonics '97, IV Salone del Fumetto resterà aperto dal 6 al 9 marzo, presso la Fiera di Milano, ingresso Porta Giulio Cesare, dalle 9.30 alle 19.00. Ingresso lire 10mila.

## Teatro Verdi Marco Baliani sulle Tracce di Ernst Bloch

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

■ «Vorrei che il pubblico si alzasse sconcertato, desideroso di aggiungere altri racconti alla collana, di completare il proprio personale percorso all'interno della mappa». Così Marco Baliani parla di *Tracce*, il suo studio dall'omonimo testo di Ernst Bloch. Uno spettacolo di narrazione molto particolare, già visto la scorsa stagione, che torna da domani al Teatro Verdi. Per la serie «Le domeniche con Marco Baliani», l'attore porterà in scena lo spettacolo anche il 6 aprile e il 4 maggio. Sarà un appuntamento da non perdere per il pubblico del Verdi, a suo tempo fulminato dalla resa in narrazione di Baliani di uno strepitoso racconto di Heinrich von Kleist, il *Michael Kohlhaas*. «Presento questa mia ricerca teatrale con il termine studio - dice Marco Baliani - perché *Tracce* è un'opera che pretenderebbe di non terminare mai. Sto cercando una forma che ancora non ho trovato e ciò che il pubblico ascolterà e vedrà è il tentativo di avvicinarsi a questa forma, con intuizione di percorso di cui ancora non percepisco l'efficacia». In effetti *Tracce* è un testo difficilissimo da portare in scena, sia pure come racconto. L'autore del *Principio speranza* ha costruito *Tracce* per apologeti, notazioni, racconti chassidici. Lo spettacolo di Marco Baliani, prodotto da Trickster/Bricconi Divini va in scena alle 21. L'ingresso costa lire 20.000, 15.000, 10.000.

## Pochi biglietti Non si farà l'Aida virtuale

■ Non sarà rappresentato «Operama», l'allestimento dell'Aida di Giuseppe Verdi con effetti speciali, luci, suoni, scenografie virtuali e comparse volontarie, in programma al Forum di Assago dal 13 al 16 marzo e al Palaeur di Roma dal 5 all'8 marzo. Lo ha annunciato la «Milano concerti e produzioni», coordinatore italiano della manifestazione, sottolineando che l'annullamento di tutte le rappresentazioni è dovuto ad una «decisione unilaterale dell'organizzatore, Operama productions bv, con sede ad Amsterdam». Gli acquirenti dei biglietti potranno rivolgersi dal 5 marzo ai punti di vendita dove li hanno acquistati per chiederne il rimborso totale. I biglietti comprati a Milano sono rimborsabili fino al 24 marzo. Ovviamente le comparse coinvolte nello spettacolo sono invitate a non presentarsi alla data prevista. La Operama productions bv ha precisato che la decisione di annullare l'Aida a Roma e a Milano «è nata da varie difficoltà di ordine organizzativo e dalla scarsa vendita di biglietti in entrambe le città». «L'epilogo di questa vicenda dimostra che avevamo ragione a denunciare il modo disinvoltato, senza alcuna garanzia per le comparse, con cui si stava gestendo questo evento - ha dichiarato il senatore verde Athos De Luca, che nei giorni scorsi aveva presentato una denuncia all'Ispettorato del lavoro nei confronti dell'organizzatore».



Una vignetta dell'argentino Alberto Breccia

## Milano Classica e Tango Seis alla «Palazzina»

dedicato a musiche di Astor Piazzolla, il compositore argentino che ha reinventato la tradizione del tango facendolo divenire musica d'ascolto.

Ne sono interpreti Milano Classica e il complesso Tango Seis, formato da un gruppo di musicisti attivi a Milano, con Eugenia Marini solista di fisarmonica. Insieme con gli archi di Milano Classica la Marini interpreta il Concerto per bandoneon, orchestra e percussioni; il programma comprende inoltre La muerte del angel, Esquilo, Invierno porteno, Libertango, Adios Nonino, Suite Remembrance.

Il complesso Tango Seis è un sestetto formato in funzione della musica di Piazzolla, prende a modello il «Quintetto de nuevo Tango» con cui lavorava il compositore argentino e comprende acordeon (Eugenia marini), violino (Mauro Rossi), flauto (Massimo Caroldi), pianoforte (Vicky Schaezinger), contrabbasso (Franco Finocchiaro) e percussioni (Marco Pezzinati). Il direttore David Searcy è ben noto agli appassionati milanesi come primo timpanista della Scala.

Domani mattina alle 10.30 (con replica lunedì prossimo alle ore 21) alla Palazzina Liberty la stagione di Milano Classica propone un concerto inconsueto, diretto da David Searcy e interamente



Albert Camus

# CALIGOLA

Dal 12 Febbraio al 16 Marzo '97 Portaromana

regia Elio De Capitani  
con Ferdinando Bruni Licia Maglietta  
Ruggero Dondi

prenotazioni tel. 02/58345896  
il martedì lire 18.000

È valido l'abbonamento Invito A Teatro



INFORMAZIONI/PRENOTAZIONI MAR/SAB.  
ORE 14,30-19,00  
C.SO MAGENTA, 24 - TEL. 86454545

VALIDO "INVITO A TEATRO"

## FRATELLINI

scritto e interpretato da  
Francesco Silvestri  
con  
Walter Dal Gaiso  
regia  
Marco Guzzardi

...Uno spettacolo di grande  
passione umana e civile  
che coinvolge nei sensi,  
nello stomaco, nel cuore  
prima che nella ragione...

CON QUESTO TAGLIANDO 2 INGRESSI AL PREZZO DI UNO

TEATRO  
LIBERTY

TEATRIDITHALIA  
UFFO PORTAROMANA ASSOCIATI

Foto: B. Bina, G. Orsini  
Foto: Comunicazione & Design

COOP